COMUNE DI TREPUZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2025

PUNTO 1 O.D.G.

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO N. 28/2025 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024, AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS N. 267/2000;

PRESIDENTE - Passo la parola all'assessore del bilancio Giuseppe Rampino.

ASSESSORE RAMPINO - Grazie Presidente, intanto una considerazione preliminare perché quando c'è da evidenziare delle criticità anche nella gestione tra virgolette del Consiglio comunale, lo facciamo senza remora. Io credo che oggi mi debba complimentare con la Presidenza e con gli uffici preposti perché credo che abbiamo risolto un problema atavico che era quello della trasmissione della documentazione del Consiglio.
Oggi tutti i consiglieri hanno la possibilità di consultare in maniera facile e immediata tutti gli argomenti del Consiglio e in sedute come questa, abbastanza complessa, credo che abbiamo la vita abbastanza facile. Quindi anche per le cose che vanno bisogna dare evidenza pubblicamente. Io credo che oggi gli uffici hanno dato una bella risposta di efficienza, quindi da parte mia sicuramente la vita dell'assessore del bilancio in sedute come questa è resa molto più facile grazie alla vostra collaborazione.
Fatta questa considerazione, l'intervento sul rendiconto non può che dare evidenza dei numeri, di quelli che sono gli indicatori principali che un rendiconto di gestione porta con sé, anche perché sono poi i dati analitici sottolineati e analizzati dall'organo di revisione che tengono conto di un andamento gestionale che apporta però con sé evidentemente anche una parte di vita amministrativa dell'ente che a un certo punto deve fare i conti con il lavoro fatto. Si deve guardare indietro, deve tornare indietro di 12 mesi ed evidentemente fare i conti con i risultati raggiunti e con le criticità emerse. In un contesto che evidentemente non può riguardare solo il perimetro territoriale e non solo della comunità, ma che deve guardare alcuni degli scenari nazionali e internazionali perché in questa epoca storica sappiamo benissimo che eventi di carattere internazionale possono e talvolta hanno in questo caso riflessi anche sulle nostre piccole comunità. Va da sé, cito a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'aumento del costo dell'energia che è un elemento di valutazione che è all'interno dei dati di questo rendiconto.
Ciò detto, io credo che l'amministrazione possa essere più che soddisfatta del lavoro svolto, sul quale lavoro incidono sia una serie di scelte amministrative, quindi la politica, sia una serie anche di accorgimenti e attenzione da parte degli uffici. Un lavoro evidentemente di squadra che quando si raggiungono dei risultati non è mai appannaggio esclusivo del Sindaco, della politica o solo dei tecnici. Ci sono state stagioni in questo Consiglio in cui sembrava che la politica nulla facesse, era merito dei tecnici, oggi posso dire serenamente che questo è un autentico gioco di squadra.
Partiamo dagli indicatori, intanto l'andamento del disavanzo, faccio la cronistoria. Sul bilancio dell'ente pesavano due tipi di disavanzo, faccio questa distinzione qualitativa. Uno di gestione tipica, quella disciplinata dall'Art. 188 del Tuel, determinato da un disavanzo di gestione, ovvero l'ente non riusciva a coprire le proprie spese di gestione e chiudeva in negativo.
La legge ci consentiva un piano di rientro triennale che stiamo onorando, la quota è di 1.175.000. Questa quota è integralmente ripianata. Abbiamo un'altra tipologia di disavanzo che è quello cosiddetto straordinario, che riguardava il passaggio del metodo di calcolo dell'FCDE da

metodo sintetico a metodo analitico. Il problema che ha riguardato tutti i Comuni e che ha determinato un disavanzo credo che si aggirasse intorno ai 5 milioni… non ricordo la cifra complessiva, fatto sta che abbiamo una rata di 198.000 euro da onorare, questa è la quota annuale che dovrà essere ripianata in 15 anni, riusciamo anche ad onorare questa rata.
A questo aggiungasi la circostanza che non produciamo nuovo disavanzo e miglioriamo la performance di rientro, questo è il terzo anno consecutivo in cui l'Ente non produce disavanzo, quindi sommiamo la capacità di poter far fronte alla copertura dei disavanzi, la capacità di gestione ordinaria virtuosa che ci consente di non produrre disavanzo, il consolidamento del dato, questo è il terzo anno consecutivo, miglioriamo la performance. Questi tre fattori ci dicono che sulla gestione siamo un Comune che riesce a far fronte a servizi, pagamento di tutte le poste da onorare senza produrre debito. E questo credo sia un elemento di virtuosità evidente. La questione della Cassa che è stata anche affrontata in Commissione, per onestà ho specificato che al 31/12 il Comune di Trepuzzi ha azzerato l'anticipazione di Cassa, ma che non significa che nel corso dell'anno non abbia fatto ricorso. Ho anche specificato che molte volte questo ricorso è stato necessitato dal pagamento dei debiti commerciali, in parte da spese di investimento legate al PNRR, perché il PNRR, lo ricordo a tutti, è bello bellissimo, ma molti degli interventi sono a rendicontazione, quindi il Comune deve intanto anticipare e poi rendicontare. Per poter anticipare talvolta abbiamo dovuto fare ricorso alla cosiddetta anticipazione di Cassa, come direbbe Mario Draghi abbiamo fatto debito buono.
Ciò nonostante, evidente anche, questo dato non l'avevo dato in Commissione perché ancora non ce l'avevo, però proprio perché lo abbiamo affrontato lo faccio emergere, nonostante ci sia questo ricorso durante l'anno all'anticipazione abbiamo dimezzato il costo e il valore degli interessi perché è evidente, quando si va in banca e si chiede un mutuo o un prestito ci sono degli interessi da pagare. Noi nel 2023 ne pagavamo 64.136, nel 2024 chiudiamo con 38.309, quindi poco più della metà. Anche questo credo sia un dato molto molto positivo.
Perché facciamo ricorso all'anticipazione di Cassa? Questo è uno degli indicatori. Perché una delle criticità che emerge, che credo sia stato sottolineato dall'organo di revisione, sono i tempi di pagamento dei debiti commerciali dell'Ente. La norma prevede che i debiti debbano essere liquidati nei canonici 30 giorni, oggi noi su questo siamo fuori target. Nel 2023 ci mettevamo 75,46 giorni, nel 2024 63,65. E questo è un tema che dobbiamo affrontare con vigore perché il riflesso è evidentemente una contrazione della spesa corrente per l'Ente, perché sappiamo che a fronte dei ritardi siamo obbligati a congelare delle risorse a titolo di fondo pagamento debiti commerciali e credo con degli ulteriori riflessi. Tra gli altri, mi corregga il ragioniere se sbaglio, ci sia una decurtazione del 30% sull'indennità di risultato dei funzionari.
Quindi è interesse di tutti, funzionari compresi, migliorare questa performance. Stiamo facendo un lavoro di analisi qualitativo su quali sono gli uffici e sul perché, perché è evidente che non sia solo una questione di lentezza del pagamento delle fatture, ma è evidentemente una questione organizzativa che stiamo affrontando. L'obiettivo è chiudere il rendiconto del 2025 con un target dei 30 giorni, perché stiamo facendo delle analisi e dei controlli, crediamo di aver capito quale sia il problema, però evidentemente bisogna porre in essere tutti gli aggiustamenti di carattere organizzativo per consentire un flusso di spese e quindi di liquidazione corretto.
Una cosa che ho omesso è che miglioriamo la performance dei debiti di pagamento a fronte di un aumento delle fatture. Quindi il Comune diminuisce i tempi di pagamento delle fatture nonostante siano aumentate, sia in termini di numeri che in termini di importo, le fatture liquidate.
Altro elemento positivo credo che siano le riscossioni. L'anno scorso mi sono riguardato la relazione, dissi in Consiglio che è vero che il dato era positivo, ma che non cantavo vittoria perché essendo il primo anno che succedeva poteva non essere un dato consolidato e cristallizzato. E noi possiamo credo essere soddisfatti quando poi i dati e gli indicatori positivi si consolidano e diventano cristallizzati e ordinari per l'ente. Questo è il secondo anno in cui

miglioriamo le riscossioni, sia sull'ordinario sia sul recupero dell'evasione. Abbiamo un complessivo più 8% sul tributario e un complessivo più 15% sull'extratributario. Io credo che essendo un dato in linea con quello dell'anno precedente possiamo dire che stiamo consolidando il livello della performance e quindi anche sulla riscossione stiamo traguardando un obiettivo che era tra i principali dell'amministrazione quando ci siamo presentati agli elettori nel 2021. Ovvero quello di migliorare la capacità di riscossione dell'ente con una lotta all'evasione che non fosse traumatica per il contribuente, ma che fosse di carattere dialogico, di venire incontro anche a quelle che sono le difficoltà. Perché in tutti i Consigli in cui è emersa la materia tributaria e credo fosse unanime la considerazione, non ci sono solo gli evasori seriali ma ci sono anche persone che hanno difficoltà e per quelle dobbiamo esperire tutti i tentativi per poter venire incontro alle esigenze. Lo abbiamo fatto, lo ricordo a me stesso, con la riforma del regolamento delle entrate, potenziando gli strumenti di dialogo con il contribuente e credo che dall'anno prossimo, in cui spiegherà a piena efficacia la modifica regolamentare, avremo sicuramente una performance migliore.
Però credo che i motivi di soddisfazione ci siano anche su questo fronte. Ultimo elemento positivo riguarda la cancellazione dei residui, che di per sé positivo non è, nel senso che evidentemente quando un Comune cancella 6 milioni di residui attivi degli anni precedenti esiste un tema di capacità di incameramento delle poste attive. Su questo mi sento di dire che non è solo un tema caro solo al Comune di Trepuzzi, ma un tema generale.
Sulla questione della riscossione tributaria in particolare esiste credo un tema nazionale, con difficoltà oggettive che vanno da nord a sud. Evidentemente esiste tipicamente una questione meridionale riguardo alla capacità di riscossione dell'ente, ma è un tema trasversale. Ed è evidente che la difficoltà di riscossione ha un riflesso anche sulla capacità di spesa corrente dell'ente, perché a fronte di una mole altissima di residui attivi dobbiamo coprirci con un fondo crediti di dubbia esigibilità che comprime la capacità di spesa dell'ente.
Quindi se da un lato questa operazione amareggia, perché evidentemente significa dire, non siamo riusciti a riscuotere delle poste, dall'altro ci tranquillizza perché intanto abbiamo la coerenza e l'onestà di dire, facciamo un'operazione verità sul bilancio, quello che non riusciamo a riscuotere lo ripuliamo, senza operazioni che potrebbero sembrare artificiose. E dall'altro alleggeriamo il fondo credito di dubbia esigibilità che consente all'ente maggiore capacità di spesa. Ovviamente l'obiettivo è quello di diminuire nel corso del tempo quel delta, ma è evidente che buona parte di questa posta è legata ad un problema di carattere strutturale che riguarda la riscossione. E per quanto un ente possa tirare tutte le frecce nel proprio arco, comunque non basterebbe, perché gli strumenti a disposizione sono come è giusto che sia anche in un'ipotesi di dialogica con il contribuente, di lenta risoluzione. Da quando si manda tra virgolette l'avviso, passatemi il termine, ordinario, la comunicazione ordinaria di liquidazione del tributo, a poi la fase, tra virgolette, patologica dell'invio ad Agenzia delle Entrate delle poste passano forse 6-7 anni. Nel frattempo il Comune quelle poste che avrebbe dovuto incassare nell'anno corrente le ha già spese e quindi questo è evidente che produce ipotesi di gestione per certi versi difficoltosa, tanto più che il dato l'abbiamo visto anche in commissione, negativo nonostante questa performance positiva, riguarda comunque la Tari. Se sugli altri tributi andiamo a vele spiegate, sulla Tari continuiamo ad avere problemi di riscossione sia sull'ordinario che sugli accertamenti. E questo pone anche un problema di riflessione a livello nazionale, anche a livello regionale. Io credo che uno dei temi sia la percezione della qualità del servizio e sul costo che quel servizio assume per un cittadino.
Una riflessione ovviamente aperta in commissione e in Consiglio quando si è parlato anche del piano Tari, ne abbiamo discusso più volte, ne ridiscuteremo, un appendice l'abbiamo avuta anche in commissione a proposito del bonus, le cui modalità di erogazione sono oggetto di analisi e lo stesso rinvio credo, mi corregga il responsabile del settore, è dovuto anche al chiarimento delle modalità di erogazione di questo contributo. Stiamo quindi valutando, l'idea

che ci siamo fatti è che come al solito accade in questi casi il Governo nazionale dica, facciamo il bonus ma lo pagano i Comuni. E quindi si tratterà nuovamente di un gravame in capo all'ente, non in capo all'ente direttamente ma in capo ai cittadini, per cui i cittadini che non rientrano nella fascia del bonus dovranno pagare la quota in più del bonus stesso. E considerando anche le capacità e le difficoltà di riscossione sul tributo si tratterà ancora una volta di andare ad ingrossare il nostro fondo crediti di dubbia esigibilità come elemento correlato, quindi evidentemente non il 100 ma il 120% di quel tributo, di quel bonus sarà a carico esclusivo degli enti. Con il Governo nazionale che come al solito fa questa operazione simpatica e populistica di dire, abbiamo dato ai cittadini un bonus Tari che in realtà è merito esclusivo degli cittadini stessi sulle spalle degli enti. È evidente che poi questo sarà un tema che sarà affrontato nelle prossime sedute di Consiglio che riguarderanno tipicamente il piano Tari, però io credo che alla luce di quanto esposto non ci possano essere elementi di disvalore sull'andamento di gestione dell'ente. Per questo credo l'approvazione del rendiconto a questo Consiglio .

PRESIDENTE - Grazie Assessore Rampino. Prego Consigliere Orlandi.

CONSIGLIERE ORLANDI - Grazie Presidente Al netto delle discussioni che abbiamo già svolto nella commissione, vorrei rilevare alcune questioni relative al rendiconto 2024 in virtù della relazione presentata dal revisore. Anche nel 2024 risultano numerose variazioni di bilancio, precisamente 11, abbiamo migliorato di 1 rispetto al 2023 che erano state 12, quindi 1 al mese. Un utilizzo medio di anticipazione di tesoreria di 2.900.000 circa che hanno determinato 38.300 euro di interessi, come ha ben detto l'assessore Rampino, che se è vero che abbiamo restituito entro il 31/12 è anche evidente che l'83% di questa spesa corrente viene coperto con le entrate delle sanzioni amministrative ex Art. 142 comma 12 del Codice della Strada. Relativamente alle sanzioni di autovelox dalle tabelle allegate risultano oltre 6.500.000 di accertamenti, emessi nel 2024 e riscossi sempre nel 2024 solo 1.975.000, circa il 30% di accertamenti emessi siamo riusciti a riscuotere. La stessa questione, se è vero che c'è stato un miglioramento della riscossione più che altro dell'ordinario, non mi riferirei diciamo al pregresso dell'Imu e delle altre imposte, è vero che c'è stato un peggioramento della Tarsu, come ha onestamente ammesso l'assessore di circa il 4%. Per quanto riguarda i residui attivi abbiamo residui attivi di oltre 5.700.000 euro e ne risultano riscossi nel 2024 solo 395.000. Di questi 5.000.000 quasi 4.000.000 sono stati eliminati dalle scritture contabili, quindi al 31-12-2024 riportiamo residui attivi, cioè somme che non sono state riscosse dagli anni precedenti di 1.351.000, oltre ovviamente le 946.000 euro che riguardano esclusivamente il 2024, che quindi non sono state riscosse, per un totale di 2.297.874, di cui sappiamo già che circa il 92% saranno inserite nel fondo crediti di dubbia esigibilità. E quindi se non ci fosse stata quella pulizia contabile, perché parliamo di una pulizia contabile del bilancio, i residui al 31-12… avremmo avuto dei residui di oltre 5.300.000 euro che sono tantissimi.
Altro dato da sottolineare è l'accantonamento del fondo rischi per il contenzioso. A mio parere appare irrisorio rispetto al valore delle cause che sono state inserite a pagina 12 della relazione sulla gestione di quasi 650.000. Elenco che riporta solo il contenzioso civile ed amministrativo, manca il contenzioso tributario e tutte le opposizioni davanti al Giudice di Pace relativamente alle sanzioni amministrative, di cui oggi non abbiamo ancora contezza, cioè noi non sappiamo quanti ricorsi… o meglio la minoranza non ha avuto contezza di questo numero, quanti ricorsi sono stati presentati sia in commissione tributaria avverso i nostri accertamenti, sia davanti al Giudice di Pace avverso le sanzioni amministrative prettamente all'autovelox.
Questo dato è fondamentale perché già nel bilancio di previsione il revisore ci aveva chiesto entro questa data di predisporre un elenco del contenzioso, con la relativa percentuale di soccombenza all'interno di questi giudizi. Questo elenco viene prodotto in questa pagina ed è

incompleto. Dobbiamo avere un elenco che sia completo con tutti i ricorsi e con tutto il contenzioso che riguarda il nostro ente.
Oltretutto oggi siamo chiamati a riconoscere i debiti fuori bilancio relativamente a contenzioso davanti alla commissione tributaria e davanti al Giudice di Pace.
Ultima questione che vorrei sottoporre all'attenzione di questo Consiglio è quella relativa al fondo di garanze dei debiti commerciali. Nella relazione del revisore leggiamo che l'obiettivo del rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali non è stato raggiunto. E quindi diciamo che c'è un accantonamento del 2% perché abbiamo un trend migliore rispetto al passato. Non capisco il perché e lo chiedo sia all'assessore che al ragioniere capo, come è possibile se si è scelto politicamente lo strumento delle anticipazioni di cassa. Non è una questione di liquidità. Credo che sia una questione soprattutto di istruttoria per il pagamento delle fatture che ci vengono comunicate. Comunque si attesta che il debito commerciale si è ridotto di almeno il 10% rispetto all'anno precedente e non rispettiamo la tempestività prevista dalla normativa. Quindi accantoniamo questo 2%.
Ma non mi risulta però tecnicamente che questo 2% che è dalla scheda di pagina 90 sul 100 del conto di bilancio sia stato effettivamente sommato. Mi spiego meglio. A pagina 90 di 100 del conto di bilancio 2024 ritroviamo nella tabella A 158.644,22 che rappresentano gli accantonamenti degli anni precedenti, cioè 22 e 23.
Nella tabella C inseriamo la previsione dell'accantonamento che avevamo previsto di 108.000. Nella sommatoria invece abbiamo accantonato 106.000 euro in realtà. Non capisco per quale motivo nella tabella D inseriamo meno 159.986. Secondo me dovrebbe esserci scritto 1341,30 non 159.986. E questo problema potrebbe incidere anche sull'attestazione del disavanzo. Per capire.

DOTT. MAZZOTTA – Il ragionamento è giusto, però le faccio presente che il fondo di garanzia all'1/1 era il 5% di qualcosa, di una base imponibile. Anche i 108.000 euro sono il 5% di qualcosa nel 2024, ma noi sulla base di quelle dobbiamo… e quindi dobbiamo svincolare il 3% del passato e del 2024. Quindi se io devo accantonare il 2% e avevo accantonato il 5%, il 3% lo libero. Il 3% sono i 159.000 euro. Questo è un po' il ragionamento.

CONSIGLIERE ORLANDI - Io non sono convinta di questo ragionamento, però prendo per buone la sua dichiarazione. Per quanto mi riguarda concludo con questa dichiarazione. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie consigliere Orlandi, grazie dottore Mazzotta.

CONSIGLIERE ORLANDI - Solo una considerazione brevissima sul bonus che sarà introdotto probabilmente dal Governo. Lungi da me ovviamente difendere il Governo perché secondo me questo bonus è un finto bonus. Se parliamo delle caratteristiche che sono state inserite, quattro figli, diciamo che in Italia non si fanno figli e quindi inserire come requisito una famiglia con quattro figli è irrisorio. Ma è sempre e comunque una scelta. Quando noi l'anno scorso abbiamo proposto il bonus sociale e la Tari sociale, è sempre comunque una scelta politica. È ovvio che chi ha di più interviene nei confronti di chi ha di meno.
E lo stesso ragionamento l'avremmo potuto fare quando è stato scelto, sempre per una scelta politica, di ridurre la Tari ad esempio per gli opifici. È anche quella una scelta politica che può essere discussa, si può discutere su questa scelta. È ovvio che noi siamo per una Tari sociale reale però. Non su quattro figli, ma che possa diciamo agevolare la maggior parte delle persone che effettivamente sono in difficoltà economica e che non riescono a pagare la Tari. Grazie.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE RAMPINO – Si tratta solo eventualmente di repliche su eventuali punti che non sull'intervento della consigliera Orlandi, però magari posso fare…

CONSIGLIERE PEZZUTO Sì, facciamo così. Semplicemente partiamo dalla fine. I due criteri indicati dal Governo per il bonus Tari che è del 25% sono, sì, l'avere una famiglia con quattro figli a carico e un reddito risultante dell'Isee di 22.000 euro se non ricordo male, però l'altro criterio invece non fa riferimento alla sussistenza di figli a carico e indica un valore, quello dei 9.000 euro risultanti dall'Isee annui, che per la verità sembra guardare una platea piuttosto vasta di aspiranti al bonus, tenuto conto purtroppo delle condizioni socio-economiche attuali. Quindi noi attendiamo certamente le circolari, i chiarimenti, le modalità attuative, è stato dato, come si è ricordato un termine per capire meglio quali potranno essere le prospettive per la cosiddetta messa a terra del bonus, ma il bonus c'è e il dovere politico e amministrativo di ogni amministrazione comunale, di ogni ente, compreso questo, è quello di darvi attuazione in risposta alle aspettative che da questa legge vigente derivano. Tutte le considerazioni politiche io direi che sarebbe il caso, assessore, di farle a valle dell'eventuale attuazione. Quindi rimandiamo, come pure è stato detto ogni valutazione sommaria a quel momento. Per quanto riguarda quanto è stato già ricordato in ordine alla operazione contabile che ha apparentemente in maniera virtuosa determinato una specie di pulizia contabile in ordine a possibili crediti rispetto ai quali non vi è un'aspettativa di riscossione reale e concreta. In commissione ci siamo posti il problema, la dottoressa Tundo per la verità ci ha risposto in maniera dal nostro punto di vista non soddisfacente, su quali fossero i criteri per mettere in articolu mortis queste cartelle relative a imposte comunali, della Tari in particolare.
Bene, si è capito che il criterio è veramente contabile e certamente sfumato ed incerto, mentre invece ci augureremmo e lo abbiamo detto in commissione che fossero più stringenti i criteri valutativi in questa direzione. Per quanto riguarda invece l'elenco, come è stato detto, dei contenziosi, questa volta il revisore è stato molto molto attento nel grassettare le norme che rendono il ricorso allo strumento del debito fuori bilancio… diciamo danno carattere di una eccezionalità che richiede una particolare prudenza e attenzione da parte dell'ente nel ricorrere a questo strumento giuridico. Effettivamente comincia ad essere decisamente imbarazzante il numero delle sentenze e soprattutto la inadempienza rispetto a quella più volte sollecitata necessità di avere un elenco completo, anche con particolari riferimenti alla valutazione in termini percentuali del rischio di soccombenza.
Come è stato riconosciuto dall'assessore ci sono alcuni settori, quello tributario in particolare che non sono stati affatto monitorati né inseriti. È ovvio che in un Comune come il nostro l'idea che possa piombare una sentenza catastrofica di condanna o risarcimento o comunque alla restituzione di somme insostenibili ci lascia particolarmente preoccupati. Quindi è necessario sicuramente adempiere a questo obbligo per la serenità e la rassicurazione di tutti. E io in commissione mi sono permesso di ricordare che a suo tempo sollecitai, e ha attinenza quello che sto per dire con quello di cui abbiamo parlato finora, la necessità di istituire un'avvocatura comunale, che probabilmente darebbe la possibilità, come pure in altri enti della stessa dimensione del nostro è già accaduto, che darebbe la possibilità di uscire da questi imbarazzi gestionali del contenzioso, magari ricorrendo anche a una figura in house che possa compiere questa attività, che evidentemente prevalentemente non sarebbero di gestione diretta del contenzioso, ma a monte sicuramente di valutazione e di consulenza che avrebbe certamente un effetto virtuoso sull'andamento gestionale del contenzioso in generale. Quindi con le modalità che se vorrà l'amministrazione potrà individuare, io ritengo che sia una necessità a questo punto ineliminabile e direi anche urgente, se mi passate l'aggettivo. E mi fermo qui, grazie.

PRESIDENTE - Grazie consigliere Pezzuto. Prego Assessore Rampino.

ASSESSORE RAMPINO - Sì, giusto, una breve replica o evidentemente qualche chiarimento rispetto agli interventi della minoranza.
Uno, ricorso frequente alle variazioni di bilancio. È evidente che il numero di per sé fa apparire un ricorso quasi nevrotico allo strumento, ma poi bisogna fare anche un'analisi credo qualitativa. Allora se poi buona parte delle variazioni emergono o risultano necessarie perché ci sono delle comunicazioni di finanziamento in entrata, non 11, consigliere Orlandi, 44 facciamone di queste variazioni perché è evidente che sono manna dal cielo per l'ente. Poi è evidente che talvolta, soprattutto gli assestamenti generali, sono per mutate esigenze organizzative, per cui sotto quel profilo io credo che ci sia un ricorso fisiologico allo strumento. Quindi mi sento di dire che questa osservazione non desti particolare preoccupazione.
Sul fondo contenzioso diciamo, l'ho detto serenamente in commissione, credo che il contenzioso dell'ente debba essere uno. Non esiste il contenzioso dell'ufficio contenzioso, non esiste il contenzioso della Polizia locale, non esiste il contenzioso dell'ufficio tributi, esiste il contenzioso che deve essere gestito a livello centrale dall'apposito ufficio che esiste, che ha peraltro una unità con specifica responsabilità assegnata. Abbiamo parzialmente ottemperato al rilievo del revisore nel senso che oggi abbiamo un elenco di contenziosi pervenuti all'ufficio, non abbiamo contezza in quell'elenco. Questo non significa che non sappiamo quanti e quali sono i contenziosi della parte legata alla Polizia municipale e di quella legata al contenzioso tributario, che dal punto di vista contabile e finanziario mi preoccupa poco perché è evidente che nel caso tributario registriamo un accertamento di minore entrata e poco conta. E stessa cosa vale per l'autovelox. Però è evidente che un elenco unico ci aiuta ad essere più bravi sulla qualificazione dei fondi, perché è evidente che alcune poste debbano transitare dal fondo credito di dubbia esigibilità al fondo contenzioso o viceversa e quindi anche uno studio qualificato sulla composizione del fondo aiuta una migliore gestione dal punto di vista contabile. Su questo accolgo il rilievo e quanto prima abbiamo già operato una comunicazione indirizzata ai responsabili sulla trasmissione degli elenchi, l'ufficio contenzioso poi farà uno studio qualificato sulle poste in modo poi da determinare in maniera corretta il fondo.
Però vi prego di prendere per buona questa osservazione. Dal punto di vista contabile siamo più che tranquilli, è evidente però che la norma ci impone, il rilievo del revisore ci impone un maggiore impegno sotto questo profilo e lo faremo.
Sulla questione Tari e il ricorso a bonus anche su impulso della Commissione, come credo si riproporrà anche prossimamente nelle discussioni, ricordo a me stesso che l'eventuale bonus anche su proposta dell'ente o anche su impulso della minoranza debba essere tra virgolette, passatemi il termine, preso da bilancio ordinario. Cioè tutto quello che è diciamo bonus, trattamenti passatemi il termine di favore nei confronti di qualsiasi categoria deve passare con poste di bilancio ordinario.
Ora, il tema e la riflessione è di carattere generale e io credo che su questo, anche sulla qualità di spesa a livello generale l'assessorato dei servizi sociali possa essere più puntuale, perché se è vero che come linea politica, che io onestamente rivendico ma magari un anno non è come un altro e se ne può riparlare, non sono molto favorevole a questo tipo di strumento perché comunque siamo un Comune che spende tantissimo in spesa sociale. Se non diamo un euro per il contributo Tari questo non significa che siamo un Comune che è disattento alle fasce deboli, anzi, io rivendico uno studio e un'analisi sulla spesa sociale degli altri Comuni e poi di venire in quest'aula e fare il confronto con la spesa sociale sostenuta dal Comune di Trepuzzi, perché troverete sicuramente delle sorprese per noi positive, poi non so per il resto dell'emiciclo. Però su questo sono diciamo convinto che il Comune faccia il proprio dovere a difesa delle fasce deboli, anche senza operazioni populistiche, passatemi il termine, lo rivendico, anche a monte della discussione perpetrata da questo governo. Io quindi credo su questo di essere abbastanza sereno.

Questione debiti fuori bilancio, anche qua dobbiamo fare una distinzione qualitativa. Tutte le sentenze vanno obbligatoriamente portate in Consiglio, quindi debiti fuori bilancio rinvenienti da sentenze di carattere esecutive vanno portate in Consiglio, indipendentemente dalla qualità e dalla tipologia di contenzioso. Quindi diciamo sulla mole io poco mi preoccuperei, anzi vi preannuncio che probabilmente, visto la finestra temporale e legislativa e giurisprudenziale che abbiamo attraversato rispetto al tema delle sanzioni da Codice della Strada, non saranno gli ultimi, sicuramente ce ne saranno degli altri. Ma questo non significa che la mole ci deve spaventare. Ci sarebbe la critica politica sul riconoscimento decreto ingiuntivo di fatture non pagate di consiliature precedenti, su questo sì, è evidente che l'opposizione può sicuramente rivendicare giustamente una cattiva gestione della vicenda, ma credo che di questi casi ce ne siano veramente pochissimi che possono succedere nella fisiologia della gestione di un ente complesso come il nostro, ma io credo che sotto questo profilo la situazione sia abbondantemente sotto controllo. Grazie.

PRESIDENTE - Possiamo passare alla votazione? Prego Sindaco.

SINDACO – Una considerazione politica. Ho ascoltato con molta attenzione tutta la discussione, la relazione all'assessore che ringrazio, quella dell'opposizione che ringrazio e penso che ognuno abbia dato un suo contributo sia in termini di critica che in termini di proposta. Io voglio solo ricordare a tutti, perché siamo in questa seduta di rendiconto, di come le politiche di bilancio non si possano impostare nell'arco di pochi mesi o di pochi attimi, ma hanno bisogno di un respiro lungo, profondo e di un'attenta analisi che ti fa capire da dove sei partito e dove vuoi arrivare. I bilanci sono materia delicata, perché si scivola facilmente, si rischia di commettere degli errori, si rischia soprattutto, come è accaduto nel Comune di Trepuzzi, nel sottovalutare l'enorme mole di residui, di trovarti con normative che ti obbligano ad una immediata cancellazione di quei residui ritenuti inesigibili, operazione titanica che il nostro Comune ha fatto per milioni e milioni di euro, che non sono imputabili certamente all'azione politica ed amministrativa di questa maggioranza sin dal suo insediamento nel 2016.
Così come oggi siamo impressionati da dieci sentenze, forse undici, ne arriveranno cinque, sei altre, relative al contenzioso per l'autovelox, ma non ci siamo mai meravigliati di circa 6 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio che abbiamo risanato nel corso di dieci anni di attività amministrativa, nove anni di attività amministrativa. E mi riferisco in maniera particolare all'adeguamento del canone della Tari nei confronti della società della SPA, mi riferisco a tutti gli espropri mai pagati, mi riferisco a tutti i debiti fuori bilancio rivenienti da vari capitoli di impegno ordinario, da lavori pubblici agli affari generali, alla mensa, al contenzioso ordinario su cui avevamo pignoramenti al nostro insediamento per circa qualche milione di euro, con un bilancio ingessato e bloccato che ci impediva di assumere, di mettere ordine nei vari uffici. Oggi siamo in una fase di riordino, di assestamento di politiche anche di individuazione dei settori da coprire e da colmare. Siamo stati molto attenti nel corso di nove anni a fare opere pubbliche, nessuna di vitale importanza finanziata da fondi di bilancio, ma tutte con misure straordinarie. Continuiamo a partecipare a tutti i bandi, dal settore cultura al settore lavori pubblici all'impiantistica sportiva e ad altri bandi su cui attingiamo risorse che consentono alla nostra comunità di fare un salto di qualità notevole. Abbiamo il finanziamento e abbiamo di fatto tutte le politiche educative 0-6 anni pensate a tutti i nuovi asili, nido e di scuola materna. A settembre apriamo operativo la scuola Gallotta, il nuovo asilo sulla via Surbo, abbandonando finalmente quella struttura all'interno della scuola media e quindi daremo ai nostri, per me nipoti e per altri figli, strutture adeguate per poter fare una politica educativa dell'infanzia.
Abbiamo centri educativi di assoluto livello e contenitori culturali di assoluto livello, siamo in grado di contrarre un mutuo per la realizzazione di opere pubbliche fondamentali, quelle che non potranno rientrare in politiche di investimento rivenienti da POR o dal PNRR o da altri tipi

di misure. Anche sul piano del personale il nuovo PIAO ci impegna ad assumere ben cinque vigili urbani e sei operai per strutturare meglio la nostra politica di servizi. Abbiamo completato le posizioni organizzative e le posizioni di categoria D e ci avviamo a completare quelle di categoria C. Assestiamo anche i servizi sociali e le politiche sociali. Io mi farò carico perché su questa materia vi sono molti tentativi di speculazione politica, legittimi, per carità, perché la politica e la polemica politica sono il sale della democrazia, lo dovremmo ricordare a chi è molto allergico ad andare alle televisioni ritenute ostili. Noi invece grazie a Dio possiamo dire di confrontarci e misurarci in tutte le realtà in cui ci viene richiesto un confronto democratico e politico. Faremo un dibattito pubblico sulle politiche sociali perché voglio avviare un confronto pubblico sulle politiche sociali che il Comune di Trepuzzi ha messo in piedi, tenuto conto che al nostro insediamento non avevamo neanche gli assistenti sociali, non avevamo neanche un ufficio di politiche sociali strutturato. Oggi abbiamo una assistente sociale che andiamo a stabilizzare ai sensi della legge, abbiamo la possibilità di usufruire attraverso l'ambito di zona di alcuni servizi tra cui anche un altro assistente sociale, abbiamo una categoria D amministrativa all'interno degli uffici e abbiamo degli impiegati che svolgono il loro lavoro.
Prima, quando siamo arrivati noi, vi assicuro non c'era niente e nessuno che potesse accompagnarci in alcuni tipi di misure. Allora su tutto questo avvieremo dei confronti pubblici ma non dimentichiamo da dove siamo partiti, perché ogni volta io ho il dovere di ricordare che questa amministrazione utilizzava l'anticipazione di cassa costantemente, per oltre 4 milioni di euro, costantemente, non aveva una situazione di controllo del contenzioso. Io oggi dico, non c'è un rischio che arrivino sentenze imprevedibili perché non abbiamo contenziosi di rilevanza tale da poter rappresentare un pericolo per il nostro bilancio. Vi assicuro che quando io mi sono insediato ci arrivavano non decreti ingiuntivi a pioggia, ci arrivavano pignoramenti a pioggia di contenzioso mai seguito, mai messo sotto controllo etc. etc. per i quali noi abbiamo pagato centinaia di migliaia di euro rivenienti da vecchi contenziosi. Questa era la drammatica realtà.
Oggi, per carità, ci sono delle cose da correggere, c'è il personale da formare meglio perché parliamo di persone neoassunte, ci sono responsabilità da distribuire meglio, c'è un lavoro organizzativo che va fatto, c'è una rivisitazione delle politiche relative alle variazioni di bilancio, ma io sfido chiunque, lo diceva l'assessore, se io faccio una variazione di bilancio per consentire l'ingresso di nuove risorse che ho intercettato attraverso i bandi a cui ho partecipato non mi pare un dramma. Le variazioni di bilancio sono fisiologiche per alcune esigenze immediate e vanno fatte. È chiaro che è auspicabile che vi sia un bilancio che da come viene programmato a come viene speso non abbia nessuna variazione di bilancio. È un auspicio che tutti vorremmo e che ci impediamo a realizzare. Ma ricordiamoci tutti, questo è il monito, poi faremo anche una verifica di come in questi anni il Governo di centrodestra abbia supportato gli enti locali e quali vantaggi anche le amministrazioni comunali abbiano ricevuto in termini di benefici dalle politiche del Governo, così faremo anche un confronto aperto di carattere politico. E ricordiamoci tutti da dove siamo partiti. 6 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio pagati colpo su colpo, colpo su colpo, e 5.900.000 euro di residui cancellati da parte della nostra amministrazione comunale e pagati regolarmente, cancellati e coperti all'interno del bilancio. E ricordiamoci del Boc, la cui ultima rata mi pare scade quest'anno, nel 2025, di 300.000 euro l'anno che noi abbiamo supportato. Cioè noi ogni anno fra residui cancellati, Boc, abbiamo pagato circa 1.600.000 euro dal bilancio ordinario, che sono soldi che avremmo potuto utilizzare per le spese correnti, per migliorare, per assumere, per migliorare le politiche sociali, per migliorare le politiche di viabilità, per fare tante altre cose. Sono cancellazioni di debiti progressi e sono cancellazioni di residui che abbiamo ereditato.
Oggi abbiamo una situazione certamente da migliorare, certamente da performare meglio, ma ricordiamoci tutti da dove siamo venuti, perché se non ci ricordiamo da dove siamo venuti ogni considerazione mi pare risulti molto banale e ingenerosa nei confronti del lavoro che sino ad oggi si è fatto.

PRESIDENTE – Grazie Sindaco, possiamo passare alla votazione, favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata eseguibilità .

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI – 5